

# «Morire secondo i regolamenti».

## Gli intellettuali della «Diana» al fronte\*

MARTINA VOLPE

*Sapienza Università di Roma*

### *Abstract*

*Una delle pubblicazioni che si diffusero nel periodo della Grande guerra è la «Diana», rivista napoletana di cui furono pubblicati 25 fascicoli tra il 1915 e il 1917 e che ebbe Gherardo Marone come principale animatore. Da strumento propagandistico e centro irradiante dell'entusiasmo interventista la rivista divenne interprete di una collettiva delusione: nella vita da campo e nelle giornate di trincea, prima di incontrare la morte, i dianisti riconobbero la disperazione di un'intera generazione di giovani illusi, declinandola in versi concisi ed essenziali.*

*L'articolo intende cogliere il passaggio da un'esausta cultura futurista a una sensibilità poetica moderna, alternando gli scritti pubblicati in rivista alle inedite lettere inviate a Gherardo Marone dai collaboratori al fronte, per evidenziare il valore culturale svolto dalla rivista e per disseppellire le parole di giovani poeti come Mario Cestaro e Annunzio Cervi, le cui vite furono travolte dalla guerra.*

**Parole chiave:** Prima guerra mondiale; Napoli; futurismo; lettere; archivi letterari; «La Diana»; Annunzio Cervi; Mario Cestaro.

---

\* Questo articolo costituisce l'elaborazione di un intervento tenuto il 6 novembre 2015 presso la Royal Holloway, University of London, in occasione della conferenza *Representing the War: How wars, conflicts and violence shake Italian Culture*, dal titolo *Corrispondenze dalla Grande Guerra. Gli intellettuali della «Diana» al fronte*.